

Rassegna Stampa

09/01/2014



Via Giacinto Gigante 3/b 80136 Napoli
ph/fax +39 0815640547

RASSEGNA STAMPA

| Pag. | Data Articolo | Testata Titolo |
|---------------------------|----------------------|---|
| <i>CISL CAMPANIA</i> 3 | 09/01/2014 | <i>CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NA</i> FONDI UE, OK DI CALDORO A MACCAURO: UNA LEGGE SPECIALE PER SPENDERE BENE |

Sviluppo

Lucci (Cisl) frena: «Il governatore può e deve sostituire i responsabili dei ritardi». L'eurodeputato Cazzolino: «Siamo in fondo a tutte le classifiche»

Fondi Ue, ok di Caldoro a Maccauro: una legge speciale per spendere bene

Consensi all'idea del leader di Confindustria Salerno per evitare il blocco del Por

NAPOLI — L'idea di una legge speciale o, se volete, una "Legge Obiettivo" per migliorare (che oggi vuol dire velocizzare) la spesa dei fondi comunitari — ieri lanciata da Mauro Maccauro in un'intervista sul *Corriere del Mezzogiorno* — trova alcune convergenze. Insomma, la coesione su cosa s'ha da fare accomuna i livelli istituzionali (la Regione) e quelli sociali (i sindacati), pur con un distinguo necessario per questi ultimi. In sostanza, diceva il leader di Confindustria Salerno, che «l'unico modo per evitare che ogni programma si blocchi a causa del "niet" di questo o di quell'ente, è puntare su una normativa speciale per la quale dovrebbero impegnarsi in tanti: dalle istituzioni ai parlamentari. Una sorta di Legge Obiettivo (2001, governo Berlusconi) *ad hoc* per utilizzare le risorse comunitarie».

A credere nello strumento della Legge Obiettivo per facilitare la spesa delle risorse comunitarie è soprattutto il governatore Stefano Caldoro. «Altre volte — afferma — ho provato ad indicare questa soluzione al Governo ed al Parlamento. Bisogna cambiare le norme del Patto di stabilità, definire le priorità, accelerare le procedure garantendo controlli e trasparenza. Sull'accelerazione delle spesa, fuori patto, di fatto abbiamo immaginato e sollecitato un meccanismo simile e siamo i primi a partire in Italia. Abbiamo dovuto attendere il via della Commissione europea, ora siamo operativi. Questa è la strada da seguire. Penso che il tavolo "Contratto Campania", che vede insieme le parti sociali e le Istituzioni, deve continuare a sostenere questa opzione con il Governo». Da Palazzo Santa Lucia rilanciano anche alcune cifre: con la domanda di pagamento del 31 dicembre 2013, la certificazione cumulata del Fesr 2007-2013 ammonta a 1.454.618.000 euro. Un superamento del target "n+2" — fissato a 975 milioni di euro — di oltre 480 milioni (+150 %).

Sulla necessità di non contabilizzare all'interno del Patto di stabilità le risorse europee, è l'unico punto su cui concorda la leader della Cisl Lina Lucci. «Un crimine», afferma. Per il resto il distinguo della sindacalista è netto, avendo come cardine «l'utilizzo dei poteri sostitutivi» tutti in capo a Caldoro. Una posizione che spigheremo più avanti, perché sulle linee di Maccauro (e di Caldoro) si posiziona l'assessore Edoardo Cosenza che ha la delega al coordinamento strategico dei Grandi progetti. «Non vi è dubbio — afferma l'assessore — che la realizzazione di un'opera pubblica sia una corsa ad ostacoli. Se solo vogliamo considerare le gare da espletare, oltre a quella per la

realizzazione dell'intervento vero e proprio, vanno indette anche quelle per la progettazione, la validazione della progettazione, l'assicurazione per i validatori della progettazione e chi più ne ha più ne metta... Se poi le gare sono relative a lavori per i quali si impegnano i fondi europei occorre anche fare i conti con la burocrazia della Commissione europea, quella dell'apparato ministeriale, quella regionale e quella dell'ente beneficiario... Un'infinità di step che, indubbiamente crea lungaggini. Il numero delle autorizzazioni e dei permessi da richiedere e ricevere è davvero impressionante: improponibile elencarli tutti. Le questioni spesso si risolvono in Conferenza dei Servizi, ma la sola lista degli inviti è spaventosa. Per uno dei Grandi progetti finanziati con i fondi europei, ho contato ben 61 invitati, tra Comuni, Province, Soprintendenze, Consorzi, Agenzie regionali, uffici tecnici vari. Condivido, dunque, l'appello lanciato dal presidente Maccauro. Ma è possibile trovare il giusto equilibrio tra *deregulation* che può portare all'anarchia e giungla dei permessi che spesso si trasforma in palude? Certamente sì: snellendo la Conferenza dei Servizi e riducendo il numero dei pareri che, francamente, a volte, sono ripetitivi o veramente di dettaglio. Naturalmente la semplificazione va condotta soprattutto in ambito di legislazione nazionale e questo Governo potrebbe puntarvi come obiettivo importante. In Campania, abbiamo fruttuosamente sperimentato, insieme con Bruxelles e governo nazionale, il modello di cooperazione rafforzata costituendo una task force che settimanalmente esamina tutte le questioni aperte sui grandi progetti. Ciò ha rappresentato una enorme accelerazione nelle procedure. Un modello che adesso viene esportato in altre regioni».

È sui temi proposti dal Cosenza che la cislina Lucci pone il suo distinguo; e che polverizza la necessità di una Legge Obiettivo per velocizzare la spesa delle risorse comunitarie. «La normativa attuale (dai regolamenti ai decreti) — spiega — prevede già un sistema che — se applicato fino in fondo — permetterebbe di uscire dall'impasse. Vi è per ogni ente una tempistica precisa per le risposte e, in caso di ritardo, l'esplicita previsione di un potere sostitutivo da parte degli Enti di Programmazione. Si eserciti, allora, il potere di sostituzione. Di più: si punti sulla trasparenza: la parola magica è "Open data". Chi sono i Responsabili unici di progetto che ritardano? chi compone le Commissioni aggiudicatrici? quali sono le aziende che si aggiudicano gli appalti. Si tratta di dati

già disponibili che vanno resi accessibili con facilità. Il ministro Trigilia, dando seguito a quanto aveva già avviato il suo predecessore, Fabrizio Barca, ha puntato sia sulla trasparenza, sia su un'Agenzia nazionale che valorizzava ulteriormente il meccanismo di sostituzione in caso di ritardi. Gliel'hanno "affossata". In Campania Caldoro ha accettato la sfida sottoscrivendo un protocollo di intesa che interviene con sanzioni in caso di ritardo. Avviata l'applicazione di sanzioni, ora è il momento di esercitare i poteri sostitutivi, altrimenti si insinua il dubbio, per la Regione Campania, di "complicità interistituzionale"».

E chi opera a Bruxelles cosa dice. «Condivido analisi e preoccupazioni espresse da Maccauro», afferma l'eurodeputato Andrea Cozzolino. «È indispensabile rendere più facile l'utilizzo dei fondi europei, introducendo nuove misure oltre quelle che già esistono. Queste risorse, infatti, beneficiano di norme particolari dal punto di vista finanziario: la quota di finanziamenti europei direttamente erogati da Bruxelles è fuori dal computo del patto di stabilità e da un anno e mezzo, grazie al Piano Azione e Coesione, anche la quota di cofinanziamenti nazionali, almeno in larga misura, è sottoposta a questo regime finanziario agevolato. Il problema del Patto di stabilità è quindi tecnicamente superato da oltre un anno. Eppure, programmazione e spesa dei fondi europei sono ancora sostanzialmente ferme. Il quadro è molto difficile ovunque, in primis in Campania. La nostra Regione è in fondo a tutte le classifiche per utilizzo dei fondi europei, per la competitività economica, il sostegno all'occupazione e alle imprese. È arrivato il momento di compiere scelte forti, coraggiose e innovative. E su questo vogliamo lanciare la sfida a Caldoro. Assumiamo due grandi priorità: la rigenerazione urbana di città e Comuni per risollevarne l'economia e rendere più facile attrarre investimenti; in secondo luogo, un piano straordinario per l'occupazione rivolto ai giovani e a chi è uscito dal mercato del lavoro. Il tutto finanziato con i fondi dell'Fse. Azzeriamo, quindi, la formazione professionale, che ha prodotto solo sprechi, e puntiamo direttamente al sostegno dell'economia».

Patrizio Mannu

Ha detto



Mauro Maccauro
Troppe difficoltà, serve una normativa ad hoc per facilitare l'impiego delle risorse europee



Attenti, non immagino di ridurre i controlli Voglio soltanto che le verifiche siano contingentate in un periodo certo e celere



Oggi servono un paio di lustri, se tutto va bene, per portare a compimento un'opera. Ammesso che ciò avvenga



Edoardo Cosenza
Impressiona il numero delle autorizzazioni per realizzare un'opera



Andrea Cozzolino
Il problema del Patto di stabilità è superato da oltre un anno



Lina Lucci
Già la normativa attuale, se applicata, ci farebbe uscire dall'impasse